

nella corrente della novità luterana, s'era conservato nel clero secolare e negli Ordini un numero molto forte di sacerdoti dotti, moralmente molto elevati e di carattere, i quali rimasero fedeli alla Chiesa anche quando pure ciò importava grandi sacrifici e pericoli personali.

Un giudizio generale sulle condizioni dei monasteri nella Germania di quel tempo è molto difficile, specialmente perchè troppo difettiamo in proposito di ricerche particolari. Era sommamente grande il numero dei conventi e persino chi riconosce pienamente il pregio e l'utilità del monachismo cattolico deplorerà una certa eccedenza di fondazioni religiose. Nel particolare le condizioni erano molto diverse. Qui pure non debbono generalizzarsi troppo i molti mali indubbiamente esistenti. In quel tempo gli Ordini potevano tuttavia presentare molti preti rigidi e degni, cosa tanto più importante perchè una gran parte della cura d'anime stava nelle mani degli Ordini mendicanti. Molti monasteri compivano anche allora cose grandi: specialmente a sollievo dei bisogni sociali del popolo. Che se non mancavano gravi inconvenienti, pure quasi sempre spuntava una valida reazione contro il male insinuantesi. Gli sforzi per la riforma claustrale cominciarono appena finito lo scisma occidentale, e sulle prime tra difficoltà somme. In particolare vanno distinte quattro correnti principali, feconde di successo nella riforma claustrale germanica: presso i Benedettini (congregazione di Bursfeld), i Canonici regolari (congregazione di Windesheim), gli Agostiniani e gli Osservanti Francescani. Va rilevato che da Martino V in poi quasi tutti i papi hanno coadiuvato con zelo il miglioramento degli Ordini, sia in generale sia in ispecie nella Germania.¹ Avanti tutto bisogna che qui ricordiamo l'importante azione svolta anche per la riforma dei monasteri dal cardinale Niccolò di Cusa come legato in Germania e nei Paesi Bassi nell'anno 1451.² Poscia Pio II fece relativamente ben molto per la riforma dei monasteri tedeschi, specialmente favorendo la congregazione di Bursfeld e gli Osservanti Francescani.³

Molto vario a dir vero fu il successo della riforma claustrale. Come in tutti i campi a quel tempo, così anche qui si ebbero i contrasti più acuti. Straordinariamente diverse erano le condizioni nei singoli paesi e nei singoli ordini. È certo che in molte contrade le cose della disciplina monastica andavano molto male. Specialmente nella Germania superiore incontrarono spesso la più vio-

¹ Per Martino V vedi il nostro vol. I, libro II, poco dopo il principio; per Eugenio IV ibid. libro II, 2 alla fine.

² V. la diffusa esposizione nel vol. I⁴, libro III, 3. Cfr. anche BLOK II, 560 s.

³ V. vol. II⁴, libro I, 6. Per Paolo II ibid. libro II, 4 alla fine. Per Sisto IV ibid. libro III, 11 a metà. Per Giulio II vol. III⁴, libro III, 7 verso la fine.